



## Ipsè Dixit



Capire tutto significa perdonare tutto

Madame de Staël



## Una giornata senza fumo ti manda in Paradiso

ALCESTE SANTINI

Chi si astiene «durante un giorno da consumi superflui», a cominciare dal fumo», che è nocivo per la salute, o «dalle bevande alcoliche» e devolve «una proporzionata somma in denaro ai poveri», o visita gli infermi e gli anziani bisognosi, mostra in concreto quello «spirito penitenziale» che gli dà diritto ad «acquistare l'indulgenza plenaria» in occasione del Giubileo del duemila. Naturalmente, «l'astensione di un giorno dal fumare» deve essere il risultato di un percorso penitenziale.

È questa la prima e significativa novità introdotta dalla Bolla pontificia, pubblicata ieri, per sottolineare che la concessione dell'indulgenza, che implica per i cattolici «la remissione dinanzi a Dio della pena

temporale per i peccati», è subordinata al compimento, da parte dei credenti, di precisi gesti morali e sociali, rispetto a quando la si comprava con il denaro.

Infatti, la degenerazione commerciale delle indulgenze, che si vendevano dietro offerte e relative «ricevute» nei secoli XIV e XV, provocò la sdegna protesta di Lutero nel 1517 a Wittenberg, avviò la Riforma, che costò alla Chiesa cattolica un doloroso scisma, non ancora superato dopo quattro secoli e nonostante sia stato avviato, dopo il Concilio Vaticano II, un dialogo tra cattolici e protestanti.

Sta facendo, però, discutere l'introduzione dell'«astensione dal fumo» tra le condizioni per lucrare

l'indulgenza. Si è aperta tra gli eclesiaci fumatori ed i non fumatori una piccola disputa perché, nel piccolo Stato Città del Vaticano, c'è un reparto speciale ditabaccheria, molto fornito e ricercato per la varietà ed il «pregio» delle sigarette e dei sigari in vendita. Molti si chiedono, in particolare i non fumatori, perché non prevedere, nella Bolla, la sospensione della vendita di sigarette e sigari, almeno per tutto il periodo quaresimale dell'Anno Santo. Il segnale pedagogico dato ai cattolici dalla Penitenzieria Apostolica, per quanto riguarda l'astensione dal fumo, avrebbe, così, un risalto maggiore.

Un'altra novità riguarda la geografia delle indulgenze e l'uso dei mezzi di comunicazione, fra cui Internet, per partecipare, anche da

lontano, alle cerimonie romane e vivere, così, spiritualmente il pellegrinaggio. Tutti i cattolici aspirano ad arrivare a Roma pervisitare le Basiliche patriarcali come altri luoghi e passare attraverso la Porta Santa della Basilica di S. Pietro in Vaticano, che sarà aperta dal Papa nella notte di Natale del 1999 e chiusa il 6 gennaio del 2001. Ma per chi non potrà partire, perché impedito o per altre ragioni, potrà vivere egualmente l'Anno giubilare e lucrare le indulgenze «in ogni luogo», secondo quanto ha stabilito il Papa con la sua Bolla. Per esempio, gli infermi, i carcerati sono obbligati a rimanere, rispettivamente, negli ospedali e nelle carceri. Ci sono poi gli anziani in solitudine, gli handicappati e quanti, e sono i più, che non sono in condizioni di prendere

un aereo, un treno per recarsi a Roma. Per loro vale «un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro». Ed acquista, perciò, indulgenze chi si prende cura di loro utilizzando «una congrua parte del proprio tempo libero». L'altra novità riguarda il carattere «ecumenico» dell'anno giubilare, che sarà celebrato, non solo, con incontri inter-religiosi fra cristiani ed anche non cristiani per rafforzare i loro e si vuole allargare il dialogo anche con i non credenti. Ma sarà prevista, per il 7 maggio del 2000, anche una giornata per la commemorazione ecumenica per i «numerosissimi martiri» di questo secolo, a causa del nazismo, del comunismo e delle lotte razziali o tribali. Con queste peculiarità entra nel vivo la preparazione del XXVI Giubileo.

## LE NOTIZIE DEL GIORNO

GIULIANO CAPECELATRO

## INQUINAMENTO

### La Laguna guarita Tornano pesci e uccelli

La Laguna è in buona salute. Pesci, molluschi, crostacei e molte specie di uccelli sono ritornati a popolare in gran numero quello che fino a poco tempo fa era uno dei tratti di mare più inquinati d'Italia: la Laguna fra Venezia e Porto Marghera. Il risultato, ottenuto dimezzando gli scarichi di sostanze azotate, premia le indicazioni di un modello teorico elaborato nel 1986, uno degli anni più negativi, e ne supera le aspettative. In dieci anni si è innescato un processo virtuoso grazie al quale sono scomparse il 90% delle macroalghe. Favorita dalle onde e dal vento, è anche aumentata la circolazione e distribuzione dell'ossigeno, favorita dalle onde e dal vento.

## TENDENZE

### Rispoli e De Crescenzo nei sogni delle teen-ager

Meglio l'uomo maturo del coetaneo. Non per altro, ma per la maggior sicurezza economica che è in grado di garantire. Spaccato un po' desolante sull'adolescenza al femminile, quello che verrebbe fuori da un'indagine condotta da Radio 105 Network. I dati dimostrerebbero che una adolescente su due vorrebbe farsi mantenere da un personaggio famoso. Inoltre, il 39 per cento preferirebbe il ruolo di amante a quello di sposa e solo il 25 per cento ammette che la cosa che creerebbe dei sensi di colpa. Il 49 per cento del campione è costituito da 856 ragazze tra i 16 e i 20 anni. Nella hit-parade delle preferenze, spiccano Luciano Rispoli (22 per cento), Antonio Bassolino (17 per cento), Piero Vigorelli (15 per cento), Luciano De Crescenzo, Felice Lioy (11 per cento).

## SULLA ROMA-FIRENZE

### Termini come un set Ritarda il Pendolino

Oltre mezz'ora di ritardo sul Pendolino Roma-Firenze delle 18.43. Colpa delle riprese di uno spot di una nota azienda di telecomunicazioni, che hanno messo «fuori uso» il binario 1, dove era atteso il treno e dove erano impegnati troupe e attori. Senza alcun annuncio per i viaggiatori che, inferociti, hanno vagato per la Stazione Termini per avere delle informazioni. Poi finalmente un annuncio li ha avvertiti che il Pendolino li attendeva al binario 3 e dopo alcuni minuti è iniziato il loro viaggio.

## SEGUE DALLA PRIMA

### QUEGLI EVASORI PICCOLI PICCOLI

che per senso civico - o perché costretti ad essere onesti come accade ai lavoratori dipendenti - non si sottraggono agli obblighi fiscali? Sfolgiando i giornali di ieri il dubbio è più che legittimo. Si apprende infatti che il rinomato supercampione dello sci, Alberto Tomba, è stato rinviato a giudizio per una gigantesca evasione aggirantesi sui 23 miliardi, lira più lira meno. Ma ancor più sensazionale il fatto che agli atti Tomba risulta essere nullatenente, come un barbone qualsiasi. Sempre dai quotidiani in questione si legge che la popolare cantante e conduttrice televisiva, Iva Zanicchi, ha un contenzioso con il fisco, per il solo 1993, di ben 1.200 milioni, accuratamente nascosti dietro una società di comodo. Trattandosi di personaggi famosi, casi del genere suscitano forti emozioni e risentimenti: perché uomini e donne ricchi, baciati dal successo e dalla fama si comportano con tanto disprezzo verso i meno fortunati, per i quali le tasse sono davvero

un problema? Ognuno risponda come meglio crede a una domanda del genere. Il guaio è che simili episodi costituiscono solo la punta del famoso iceberg, sotto la quale si celano, a forte, centinaia di migliaia di evasori, grandi o meno che siano, che così agendo non solo «fottono» gli onesti ma allungano nel tempo la possibilità che il fisco possa diventare veramente equo e non limitato ai «soliti noti». Da qualche tempo l'amministrazione finanziaria statale sta intensificando l'azione per stanare e portare alla luce l'esercito di questi autentici nemici della comunità nazionale. E non pochi successi sono già stati ottenuti, anche se, spesso, si ha l'impressione che il lavoro delle «Fiamme gialle» ricordi quanti vogliono prosciugare il mare con un cucchiaino, poiché l'opera di accertamento preventivo non si accompagna alle susseguenti misure repressive. Per restare al caso Tomba: il processo a suo carico si aprirà il 29 marzo del Duemila (e qui entra in ballo la tradizionale «velocità» della giustizia italiana). A quando la sentenza? Non osiamo fare previsioni. Così si rafforza negli onesti la sensazione che la «furbizia» nel nostro paese alla lunga finisce per essere vincen-

te. I «liberal» di ogni genere e tipo sono soliti ricordarci, in molte circostanze, l'innegabile superiorità del modello americano. Nel caso del fisco hanno perfettamente ragione: in quel paese dai molti difetti ma anche di grandi pregi, chi non paga le tasse non ha vita tranquilla e rischia seriamente la galera. Quando suona l'inno nazionale gli statunitensi portano la mano sul cuore; da noi molti lo farebbero solo per nascondere il portafoglio.

GIANNI ROCCA

### IL PRIMATO DEI VALORI

C'è autentico inciviltà (e c'è vera laicità) quando persona e comunità sono in grado di maturare uno sguardo autonomo e critico nei confronti di ogni ingiusto dominio esercitato da potenze spirituali, economiche, burocratiche. E proprio questo sguardo e questa autonomia sono oggi diventati una questione epocale. Non è forse vero che anche a sinistra ci si è fatti sedurre dalle mitologie della «modernizzazione»? E non è forse

vero che questa mitologia ci sta conducendo ad uno scarto crescente non solo tra potenze economiche e poteri democratici ma anche tra potenza seduttiva della società dell'informazione e libertà dei soggetti? Sta qui, da quel che riesco a capire, la radice che rende oggi evidente la debolezza e la crisi di tutti gli ordinari etici e culturali: famiglia, scuola, chiese, forze democratiche. No: non basta «credere con quel credere». Non basta ai cattolici ma non basta neppure alla sinistra. Perché c'è sinistra soltanto se c'è l'ostinata e perseverante capacità di attraversare ed orientare ogni innovazione con valori di sviluppo umano e di giustizia sociale.

«Adesso cosa resta?», si chiede drammaticamente Nilde Iotti. Ancora molto, per fortuna. Perché nella società italiana non c'è solo il rumore degli alberi che cadono, ma anche il fruscio lieve e tenace della foresta che cresce. Mauro, come tanti altri giovani e meno giovani, nella mala compagnia che frequentava cercava anche una parvenza di quella dimensione familiare e comunitaria che l'individualismo elitario considera quasi un residuo della storia (come se

potesse esistere davvero un crescere della persona fuori dalla dimensione comunitaria). Ma è questa, invece, la dimensione tenacemente coltivata dalle tante esperienze di condivisione e di solidarietà che diverse matrici culturali stanno facendo crescere nel paese. Qui, cara Iotti, c'è già quel «ridare valore alla vita» nei suoi aspetti più profondi e più quotidiani. E se i tanti Mauro non sono del tutto soli di fronte al proprio disadattamento, è perché quelle esperienze hanno prima fatto supplenza e poi imposto all'agenda della sinistra il tema di una riforma del welfare che non sia pura modernizzazione privatistica, ma promozione di un tessuto comunitario e civile di solidarietà e di cittadinanza attiva. E anche la conferenza di Firenze promossa da Livia Turco ha questa matrice. Tocca ora alla sinistra politica riformare se stessa per divenire casa accogliente di questo «agire secondo valori»: tocca alla sinistra darsi cultura e progettazione capaci di stare nella transizione tenendo insieme valori e innovazione, progetto di una società più giusta e modernizzazione per convocare di nuovo alla politica le tante energie positive del paese. FRANCO PASSUELLO

## LA FOTONOTIZIA



### Il dramma di Linor Arbagil, la più bella del mondo

Dietro la gioia per l'elezione a miss Mondo, Linor Arbagil nasconde un dramma. La ragazza israeliana vincitrice dell'ambito titolo, circa un mese fa è stata vittima di uno stupro a Milano dove si trovava per una sfilata di moda. La vicenda era finita sui giornali il 12 ottobre scorso, quando la Arbagil era an-

cora miss Israele. Come ha raccontato la stessa ragazza nella denuncia sporta a Roma, la sera del 6 ottobre si era rivolta all'agenzia di viaggi di un egiziano per acquistare un biglietto aereo per la capitale. L'uomo si è offerto di accompagnarla con la sua Bmw, ma appena fuori città ha abusato di lei per quasi due ore.

## RIO DE JANEIRO

### Maniaco assalta solo dentiste e poi le deruba

Purché siano dentiste. Un maniaco sessuale, a Rio de Janeiro, ne ha già violentate dieci. Non appena è seduto sulla poltroncina reclinabile, l'uomo estrae una pistola dalla tasca. Si presenta puntuale all'appuntamento con le sue vittime nell'ultimo orario della giornata. Dopo la violenza, fuggono il portafoglio e gli incassi.

## SCOPERTE

### Un po' di vino al giorno migliora la memoria

Un po' di vino al giorno dà al cervello una giusta quantità di resveratrolo, capace di attivare fino a sei-sette volte l'attività di un enzima preposto al meccanismo della memoria e alla rigenerazione delle cellule nervose. La scoperta è stata illustrata dai professori Giovanni Tedeschi e Alberto Bertelli al congresso «Vino e Salute» a Firenze.

## TRENTO

### Crisi di epilessia dopo un'ora davanti a videogame

Dopo aver giocato per un'ora con un videogioco, in un negozio di Trento, un quindicenne è venuto. Per i medici, avrebbe accusato una «crisi epilettica indotta da videogiochi». Dopo una flebo, il ragazzo si è ripreso. Le crisi di epilessia da videogames sono rare e colpiscono soggetti sensibili all'alternarsi rapidi di immagini e colori.

## CORSI E RICORSI

### Carlomagno Bokassa Un barbone imperiale nel metrò di Parigi

Di nome fa Carlomagno. Di cognome Bokassa. Per vivere, il ventottenne figlio dell'ex imperatore del Centro Africa, fa il clochard nelle stazioni del metrò di Parigi. Raggranello qualche franco, raccontando ai distratti parigini i viaggi ufficiali, in Giappone e Stati Uniti, in cui aveva accompagnato il famigerato genitore.

## GRECIA

### «Love boat» fermata con carico di droga

Bloccata la nave dell'amore. Con un carico di ventiquattro chili di eroina a bordo. Nel porto del Pireo la polizia greca ha perquisito la nave da crociera Pacific Princess, celebre per aver ospitato la popolare serie televisiva «Love Boat»: una soffiatina parlava di droga a bordo. Ed in una delle cabine dell'equipaggio sono stati scoperti i 25 chilogrammi di droga. Due marinai sono stati arrestati per narcotraffico. I circa seicento passeggeri sono stati obbligati a rimanere a bordo. Solo in seguito è stato permesso loro di scendere a terra.

